



L'Areola di Pulia

Sig. TULLIO GABRIELLI
via Zara 8
GORIZIA



Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna): commerciali lire 80, Necrologio lire 70 (comparsazione al lutto lire 100), Finanziari e legali lire 80. Nel corpo del giornale lire 50.

Redazione, Amministrazione e Pubblicità - GORIZIA - Corso Italia, 114 - Tel. 3123 - Stampato presso la Tipografia Budin - GORIZIA - Riva Plazutta, 18 - Tel. 2676 - Editto dalla Società Editoriale a r.l. «Movimento Istriano Revisionista» - Gorizia - C. Italia, 114 - Tel. 3123

Abbonamenti: sosteniti, minimo lire 3.000, annuo lire 1.320, semestrale lire 690, trimestrale lire 360. - Estero il doppio. - Versamento nel c.c. post. n. 24-20445 intestato a «L'Areola di Pulia» Gorizia - Sped. in abbon. post. - gr. 1.

PROTAGONISTA IL VOJNIR LOMBARDO

A che cosa si riduce la "storica", riunione

UNA recente riunione avvenuta a Trieste nei rappresentanti delle più importanti istituzioni e organizzazioni slovene locali e di quelle di Gorizia e di Udine, è stata non si sa esattamente perché definita coll'aggettivo di "storica". Infatti di veramente storico non c'è stato nulla, ove tale non sia stato giudicato il desiderio espresso dai convenuti, tutti di orientamento e di dipendenza, di vedere costituito un fronte unico di tutti gli sloveni, senza distinzione di ideologie politiche o di fede religiosa, come da anni il gruppo tiolista va cercando, con l'idea di far andare d'accordo il diavolo con l'acqua santa. Comunque lasciando il compito di risolvere questo problema alle parti in causa, vediamo un po' ciò che in tale riunione è stato detto e fatto, tanto per poter farsi un'idea della sua assai portata "storica". E cominciamo dalla parte recitata da quel noto acceso sostenitore della causa slovena che risponde al nome di Vojmir Edolci, che fra l'altro è direttore dello squallido foglietto sloveno «Matjurski», il quale si è intrattenuto a descrivere la situazione della «Slavia Friulana» con tinte cupissime. Ha parlato di «vergognosa opera di snazionalizzazione con la complicità degli organi superiori, seguendo a pie pari i nefasti metodi del fascismo, il che offende e umilia i sentimenti più puri e più umani della nostra gente». E questo bel tono, nel dire tali cose, si è dimenticato di esser lui il più conturbante esempio di snazionalizzazione, visto che il suo cognome Tedoldi ne rivela la origine bresciana e non si capisce quasi come egli possa con tanta impudenza e altrettanta imprudenza presentarsi come puro rappresentante della gente slovena e dei suoi altrettanto puri ideali. Saremmo curiosi di sapere se snazionalizzazione la sua incontestabile origine italiana sia stata il fascismo oppure il nazionalismo sloveno; comunque non può non provocare disgusto il sentire un individuo del genere farsi accusatore dell'Italia per la pretesa opera di snazionalizzazione degli sloveni, quando egli, a sua volta, passa sopra alla propria snazionalizzazione che ha fatto di un Tedoldi di origine lombarda, un Vojmir, uno zelante portavoce del nazionalismo sloveno. Con una figura del genere pontificante nella riunione slovena, ben poco di storico essa poteva avere, semmai è servita a dimostrare di che rari campioni politici si storicizza l'Italia di certe correnti del gruppo etnico sloveno, per le quali va bene pure un Tedoldi per tenere in piedi la loro baracca e le burattinate che vi vengono inscenate.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'OPERA

Verso il completamento del programma edilizio

SI è riunito a Roma il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati sotto la presidenza del prof. Ernesto Manuelli. Erano presenti i Consiglieri, ing. Bartoli, on. Bologna, dott. Brunelli, dott. Ciampiani e dott. Rozzo. Il Consiglio ha preso atto, con profonda soddisfazione, dei proficui risultati delle manifestazioni indette recentemente dall'Opera a Roma dove è stata ricordata la nobile figura di Oscar Sinigaglia a cui è stato intitolato un Viale del Quartiere Giuliano-Dalmata, dove pure è stata dedicata una Piazza ai giuliani ed ai dalmati; a Trieste e a Gorizia dove è stato ricordato Guglielmo Reiss Romoli; a Trieste dove i «Mille Piccoli Cantieri» del C.E.A. di Roma hanno tenuto un concerto ed infine a Gorizia ed a Trieste dove è avvenuto il convegno degli ex allievi dei Convitti «Fabio Filzi» e «Nazario Sauro». Il prof. Manuelli ha informato il Consiglio delle espressioni di vivo compiacimento pervenute all'Opera da parte del dott. Bruno Henri Coursier, Presidente dell'Associazione Mondiale per lo studio del problema dei Rifugiati, il quale ha recentemente visitato le istituzioni triestine e romane dell'Ente.

Tra i vari argomenti all'ordine del giorno, il più importante è quello dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1961. Anche nell'esercizio preso in esame, l'Opera ha sviluppato la sua attività nel settore delle nuove costruzioni, del collocamento al lavoro e dell'assistenza minorile, con un giro di conti di circa 7 miliardi. Il disavanzo di amministrazione è stato contenuto in 10 milioni, grazie ai notevoli sforzi della Presidenza per reperire fondi ed alla beneficenza che ha dato ben 42 milioni, destinati totalmente al settore dell'assistenza minorile. L'Opera ha integrato i contributi statali per le nuove costruzioni, contraindando 200 milioni con l'Istituto di Credito Fondiario delle Venezia. Il Consiglio ha espresso il più vivo ringraziamento al Ministro dell'Interno che ha generosamente aiutato gli sforzi dell'Opera nei vari settori della sua attività.

Il Consiglio ha deliberato vari provvedimenti che interessano il personale dell'Opera e la più sollecita attuazione del programma edilizio; tra l'altro, l'acquisto di due terreni per completare il fabbisogno di aree necessario

TITO DA LA COLPA AL POPOLO

Il fallimento del regime nelle parole del dittatore

CON un crescente rossore Tito continua a descrivere la situazione interna della Jugoslavia con termini e colori che lasciano capire come egli cerchi di difendersi dalle responsabilità che in ultima analisi ricadono su di lui e sul regime da lui creato e usato come strumento del suo potere dispotico. Se già nei precedenti discorsi sul medesimo tema, egli aveva posto il paese davanti alla situazione economica e finanziaria fallimentare, nel suo ultimo «colloquio» avuto il 22 giugno a Belgrado con la delegazione della Scuola superiore di scienze politiche, è andato ancora più oltre, investendo il campo politico e delle relazioni fra le singole repubbliche e dandone un quadro che conferma pienamente quanto noi da anni siamo andati scrivendo, sulla crescente rivalità fra le singole

nazionalità che compongono il mosaico jugoslavo. Le cose dette in questo ultimo discorso dal dittatore balcanico, rivelano nel loro insieme una situazione interna quanto mai difficile, ma nel contempo mettono sotto accusa il sistema tiolista che dopo 17 anni di esperimenti fantastici e caotici fondati sulla incompetenza non meno che sulla megalomania, deve confessare per bocca del suo massimo esponente, che tutto è da rifare e tutto da rivedere, nel tentativo di far uscire l'economia dal disastro in cui è precipitata.

Della lunga analisi fatta da Tito della situazione jugoslava, cercheremo di ricavarne ancora più oltre, investendo il campo politico e delle relazioni fra le singole repubbliche e dandone un quadro che conferma pienamente quanto noi da anni siamo andati scrivendo, sulla crescente rivalità fra le singole

delegazioni sindacali e popolari di estrema sinistra che dall'Italia sono andate alla mecca tiolista per poi raccontarsi ai nostri lavoratori tante fandonie e tante bugie sui miracoli dell'autogestione e dei poteri popolari tioliti, per far loro credere che la Tiolista rappresentava un modello da proporre alle nostre classi lavoratrici. Se lo stesso Tito ha fatto piazza pulita di simili falsità, col presentarsi a noi come un uomo che nel suo regime una macchina produttrice di disordini, di caos e di miseria, si deve constatare che i nostri sindacalisti e politici di sinistra hanno ingannato i nostri lavoratori e la nostra opinione pubblica, quando hanno impudentermente falsato le loro relazioni e le loro dichiarazioni sul cosiddetto «socialismo» edificato in Jugoslavia.

Tralascieremo tutto il resto della lunghissima e terribilissima esposizione fatta dal dittatore balcanico sullo stato in cui è ridotta l'economia jugoslava, perché non ha esitato a far balenare la prospettiva di ulteriori stringimenti di cinghia per i lavoratori, pur aggiungendo che cercherà di impedirlo. Buflo è stato il passo del discorso in cui Tito ha detto di avere troppo tardi e appena in tempo, salvato le cose in maniera diversa che nel passato, il che rappresenta un'antica menzogna, perché per tutto il passato egli si era ostinato a presentare il proprio sistema come il migliore esistente. Ed è bastato che il suo amico Milovan Gilas scrivesse delle critiche contro «la nuova classe dirigente tiolista» per finire in galera. Ma vi è di più, pur essendo il capo supremo responsabile del partito comunista, in questo suo ultimo discorso ha attaccato i suoi luogotenenti e dirigenti per aver badato di più ai propri interessi, «benché non bisogna sperare che la coscienza nasca da sé nelle masse». Bella conclusione davvero per un comunista che si è edificato il regime di «edificazione socialista», che se rappresenta un atto di condanna verso il regime che ne reca la responsabilità, offre nel contempo motivi per smascherare la disonestazione di quei nostri sindacalisti e politici che coi loro frequenti viaggi in Jugoslavia, avevano preteso di dare da intendere ai nostri lavoratori che il modello tiolista era cosa interessante e da sperimentare pure da noi. Quanto ci si possa fidare dell'Opera e delle parole di tali bei messeri, lasciamo rispondere allo stesso Tito, il magro ridotto al fallimento.

7 giri del mondo 7

IL vino di Sansego

ANCHE la nota isola di Sansego nel Quarnero, sta sperimentando i tristi effetti degli esperimenti tioliti. La vita sull'isola fino a poco tempo fa, era fatta di fatiche, ma il vino, il tanto vino, garantiva un'esistenza tranquilla, priva di scossoni... economici. La popolazione coltivava i vigneti con cura; tutte le viti - oltre quattro milioni e mezzo - erano catalogate nella mente degli isolani. Oggi, invece, sono in molti a cercare fortuna altrove, nelle grandi città, nell'industria.

Il vino, il tanto vino, non garantisce più un pezzo di pane. Nelle cantine gli isolani hanno immagazzinato oltre 35 vagoni di bianco e di nero, che nessuno vuole comprare, neppure a prezzo irrisorio. E così i soldi se ne vanno in... aceto. Peggio ancora: i coltivatori non possono nemmeno pagare le tasse e già oggi debbono all'Ufficio imposte del Comune di Lussinpiccolo 6 milioni di dollari. Quando li pagheranno? E come?

Molti anni fa, i sansegoisti fondarono una cantina vinicola sociale. L'urva veniva ammassata da tutti i produttori e nella cantina, il vino era cosa fatta. Lo si esportava in tutte le città del paese ed era Fiume il grande mercato. La organizzazione era ottima e lo smercio avveniva senza troppe difficoltà. Il vino di Sansego era troppo noto per essere rifiutato. C'

Automobili all'asta

A FIUME, dopo il noto provvedimento col quale il governo jugoslavo ha proibito l'importazione di qualsiasi automobile, la Dogana ha messo all'asta automobili, motociclette e macchine agricole. Malgrado l'interesse fosse piuttosto grande, le automobili non hanno raggiunto prezzi alti. Una FIAT 1400

stata venduta per 820 mila dinari; una Volkswagen per 750 mila; una Citroën del 1952 per 215 mila; un'altra Citroën di fabbricazione molto più recente è stata venduta per 430 mila dinari, quindi una Austin per 190 mila dinari ed una «Topolino» del 1946 per 135 mila dinari.

Fra le motociclette le cifre più alte sono state raggiunte da una Gilera 150 cc (137 mila dinari) e da una «Zin» (76 mila dinari) mentre uno scooter è stato venduto per soli 37 mila dinari.

E' stato venduto inoltre un trattore «Norvag-Zorge» di 17 cavalli per 153 mila dinari. Quantunque i prezzi di partenza delle macchine agricole fossero molto bassi, non si è avuto nemmeno un compratore. Basti dire che tra le altre macchine vi era una seminatrice universale, il cui prezzo iniziale era di mezzo milione.

Le macchine vendute all'asta erano passate di proprietà della Dogana dopo che i loro proprietari avevano rinunciato a quella. La FIAT 1400 era stata invece confiscata per infrazione e la Volkswagen trattenuta a titolo di pagamento dell'assicurazione.

Preoccupazione col livello economico sempre più accentratore della Federativa, con conseguenti rancori verso il governo non centrale accusato di incapacità a realizzare una più equa distribuzione del reddito e delle attività produttive nel Paese, in senso generale.

ISTITUITO A TRIESTE

IL CONSORZIO PER I BENI

In conformità alle deliberazioni dell'assemblea tenuta il 29 maggio u.s., il Notaio dott. Tomasi ha convocato giovedì 14 giugno nella sede dell'Unione degli Istriani i delegati eletti dall'assemblea stessa, i quali hanno sottoscritto l'atto costitutivo del Consorzio per i beni abbandonati ed approvato il relativo Statuto.

Si è quindi proceduto alla elezione del Consiglio Direttivo composto di 15 membri. A presidente è stato eletto all'unanimità e per acclamazione il cap. Guido Cosulich. Le altre cariche sono risultate così suddivise: Vicepresidente avv. Lino Sardos Albertini, Segretario avv. Nora Curzolo, Tesoriere avv. Bruno Battaglini, Consiglieri dott. Antonio Della Santa, ing. Renato de Pangher Manzini, avv. Salvatore Moscolin, geom. Guido Palazzini, avv. Ugo Paperi, avv. Luigi Ruzzier, sig. Matteo Sartoretto, ing. Giacomo Siechi, dott. Vittorio Spinotti, geom. Pietro Strisovich, dott. ing. Alberto Turina.

Il Consiglio Direttivo ha già tenuto la prima riunione lunedì 18 giugno u.s., per l'approvazione del programma di lavoro del Consorzio.

Dalle numerose adesioni finora pervenute si è potuto constatare il vivo interesse suscitato dall'iniziativa fra gli aventi diritto, sia residenti a Trieste che in altre città d'Italia.

Le adesioni continuano ad essere accettate nella sede dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2 dalle 18 alle 20.

Un voto da Udine

Da Udine è stata inviata la seguente comunicazione al

ROSSO - NERO

I cattolici sloveni a fianco del "Primorski,"

«Che proprio il Katoliki Glas si associ alla politica sudafriana del «to segregare» — e si affianchi con un sacco di bugie alla campagna razzista del Primorski — non ce l'aspettavamo.

L'organo cattolico vuole ignorare il fatto che a Trieste ci sono baracche che ospitano ancora... e da sedici anni — migliaia e migliaia di profughi privati della casa dai nazionalisti slavi. Che l'aver una casa, per i profughi, sia «un sacrificio» è una turpe menzogna. Mandi un suo incaricato, l'organo di ispirazione cattolica, nei borghi già esistenti, e vedrà come i profughi si sentano «sacrificati». Così raggruppati, si sentono invece un po' come nei loro paesi, che furono «costretti» ad abbandonarli; c'è, in queste case, un'atmosfera di serenità spesso allegra dalle loro canzoni.

Ma per il Katoliki, come per il Primorski — commenta il Messaggero Veneto — migliaia di profughi dovrebbero stare a marcire nelle baracche per non offendere il «sacro suolo sloveno». Piuttosto le talpe, piuttosto le mucche, che gli italiani, a Duino e a Sistiana. E la spudoratezza aggiunge che «il Comune non trae alcun beneficio economico dai nuovi arrivati». Ma dove vivono questi razzisti? Confrontate, se possono, le Sistiana, l'Aurisina, il Duino di oggi con quello di venti o dieci anni fa — non soltanto per la bellezza e la pulizia di oggi rispetto al passato — ma anche per gli incassi delle osterie, delle trattorie, dei negozi delle pigioni. La verità è che in quei villaggi e in quei borghi, il livello di vita di oggi non è nemmeno paragonabile a quello del passato. Avidi nel succhiare milioni alla clientela italiana, rifiutano di dare ricetto stabile agli italiani beneficiari e civili dell'ottimo lavoro di Capodistria e della Famca Capodistriana. Alla iniziativa dell'ANVGD, di donare alla chiesetta due fanaletti, seguirà fra non molto l'offerta di due «selostri» del tipo delle processioni capodistriane. La Famca Capodistriana che aveva inviato al vescovo mons. Santin l'offerta del Santo Patrono, con un saluto speciale da tutti i capodistriani, ha ricevuto dal Presule il seguente messaggio: «Grazie del ricordo e delle spighe profumate, ma immenso per Capodistria e il Suo Patrono, e le grandi speranze coltivate, che io condico».

Anche mons. Bruini trattato a casa per malattia, ha

TRADIZIONI SEMPRE VIVE

La processione dei capodistriani

Nella ricorrenza del Santo Patrono Nazario di Capodistria si è svolta a Prosecco la processione del Santo alla quale presero parte moltissimi capodistriani. Il Santo, portato da quattro giovani, percorse le vie del villaggio seguito dalle bandiere del Comune di Capodistria e della Famca Capodistriana. Alla iniziativa dell'ANVGD, di donare alla chiesetta due fanaletti, seguirà fra non molto l'offerta di due «selostri» del tipo delle processioni capodistriane. La Famca Capodistriana che aveva inviato al vescovo mons. Santin l'offerta del Santo Patrono, con un saluto speciale da tutti i capodistriani, ha ricevuto dal Presule il seguente messaggio: «Grazie del ricordo e delle spighe profumate, ma immenso per Capodistria e il Suo Patrono, e le grandi speranze coltivate, che io condico».

Anche mons. Bruini trattato a casa per malattia, ha

DIARIO

LA FORMAZIONE DEL MATUREO

COME avviene ora in tutte le scuole medie dell'Italia, così anche ai tempi dei miei studi classici, finito l'anno scolastico...

Nel gruppo fotografico, che un mese prima circa si fece nello studio del fotografo Francesco Benque di Trieste... Piuttosto, mi dispiace che non sia stato possibile di più...

Questo capitolo delle mie memorie, di cinquant'anni o so, che qui con animo commosso ho voluto rievocare...

PIETRO FRANOLICH

UN EROE DIMENTICATO

L'ESEMPIO DI GRION

REFLESSIONI di un esule durante l'inaugurazione dei busti a Emilio Cravos e Giovanni Maniaco al Parco delle Rimebranze di Gorizia il 23 maggio 1962...

ALBUM DEL '66 FILZI



Il Sindaco di Gorizia porge al prof. Luigi Prandi, rettore del collegio 'Fazio Filzi', la medaglia di benemerita per l'opera preziosa da tanti anni assolta nella guida del convitto giuliano-dalmata

PORTACARTE GORIZIANO

Rimatori vernacolisti

UNO fra i più popolari re il rovescio delle stesse con spiritosi e vivaci epigrammi su soggetti locali, che le rendevano molto accette per questo motivo...

Essendo dimostrato soddisfacentemente da Gioseff Menegotti di essere dedito a l'istruzione nell'esercizio della fabbricazione di carte da gioco...

Nel 1845 il Mengotti era nuovo in Trieste, e si occupava di commercio di carta da gioco. Magistrate, gli rilasciava addì 26 novembre questo: «Decreto a Bartolomeo Mengotti fabbricatore di carte da gioco in contrada S. Nicolò N.ro 748...

Ma non bastandogli quello saggio, aveva voluto prendere a fobbo suo marito, che era borbuto friulano alla raffineria dei zuccheri del di Ritter, effigiandolo grottescamente tenendo in mano i ferri del suo mestiere...

«Questo servi per stremere — E questo per slargarsi». Nel 1864, durante il moto rivoluzionario dei garibaldini friulani, era vi rappresentata in caricatura sul rovescio di quella carta, con questo commento: «Quella donna, che grida in tal modo... Crede forse d'aver gran talento... Quando invece da tutti io sento — Che vi dicono: "Pagnacca, sei tu!"...

In un altro mazzo si vedono Arlecchino e Fancappina personaggi del teatro delle marionette con il globo terrestre bendato in una cartiola, e sotto l'iscrizione: «Tutti i di: "El mondo svola" — E mi digo el va in cariola»... Il quadretto di genere di rappresentazione una donna che fa affilare dall'arrotino un paio di forbici, è così accompagnato: «L'aspetta un poco che — La servirò anca ella»...

Intorno agli assi d'un mazzo di carte, portante la segnatura: ** Mengotti * Gorizia * e sull'asso di coppie: «B Δ M», si leggono sul rovescio gli epigrammi seguenti, su quello di coppe: «Per un punto Martin — Perse la capra;»

LE FACCE DELLA STORIA

FORMENTI NELL'ISTRIA DEGLI ANNI DIFFICILI

L'ISTRIA secondo la statistica del 1911 contava una popolazione totale di 403.566 abitanti (81 ab. per Km²). Da questi bisogna sottrarre gli abitanti di Veglia...

dalle ondate della «grippe». Le donne erano le più colpite dal male. Il primo posto lo tenevano le casalinghe, seguivano le donne dei campi e le operaie. L'Austria non aveva intrapreso questo lavoro di flageo alcuna lotta efficace...

ABBAINO SU TRIESTE

Stagione di Fiera

Caldo che non perdona, qualche temporale, alcune ore di pioggia, mattinate serene e pomeriggi nuvolosi; un volo di pochi giorni nei quali si assiste alle medesime vicende atmosferiche con la speranza d'una mutevole, incrementata, soda, attività economica...

zic, rendersi ragione di questi e di problemi nostri e dagli aspetti nazionale ed internazionale di essi, avere contatti con l'Associazione professionale della stampa quotidiana e periodica e con l'Albo professionale...

La classe degli agricoltori si poteva suddividere in 5 categorie: il giornaliero, che lavorava a giornata quando il lavoro c'era, e viveva per lo più del sussidio di povertà concesso dai Comuni...

Entrando alla Fiera ci si trovava in contatto con rappresentanti economici di 28 Stati, tutti pronti a doppe-care (anch'essi) che i collegamenti di Trieste con la Patria e con l'Estero siano scarsi e irrazionali...

Circolo della Stampa

Ed intanto, mentre si pensava a tutto questo, sorrideva in moltissimi cuori la consapevolezza della nuova creatura nascente in Corso Italia, 12 (Casa Ananiani) del Circolo della Stampa in nuova edizione...

Prendiamo per base il costo della vita dell'anno 1938 e chiamiamolo 1 (uno). Nel 1961 (marzo) il costo della vita era salito a quota 70,8; nel 1962 (marzo) a quota 73,8; un mese dopo, cioè due mesi o sono, a quota 74,01. Chi è sulla china, se la vita (costo della vita) sa dello Sino a prova contraria la tira...

Invece là dove lo stesso Mirko Dreck avrebbe usato criteri atti a risolverli in un ragionevole canone di convivenza tra le due comunità etniche, lo Skerk è caduto in un'idea di commedia inaffabile alla diffida del Commissario governativo...

Siamo alla quinta edizione del Festival dei Due Mondi che si tiene a Spoleto, ma è cosa alquanto triestina ugualmente. Vi è andata in scena (22-VI) l'opera del russo Sergej Prokofiev «L'Amore delle tre melarance»...

Folklore sentimentale

Nella piazza di Gallezano d'Istria ha avuto luogo un festival del folklore del gruppo etnico italiano, al quale ha assistito pure il console generale d'Italia a Capodistria dott. Guido Zecchin...

«Basi, basi baseti» e «La furiana». Cantanti, suonatori e ballerini vecchi e giovani, si sono bravamente disimpegnati. Ha chiuso lo spettacolo il gruppo di Danza con la scena «El Majosno» con una serie di costumi di una serie di serenate cantate dai giovani serenate. Cantanti e suonatori si sono quindi esibiti nei balli «La Monferrina», «La Bergarlara», «La Villotta» e «La Furiana»...

Con la revisione auspicata si potrà arrivare a testi come quello che abbiamo allora fatto commentare e parafrasare, delle scritte italiane frastuono, dove è poco se non si dice che Milano si chiama così perché fondata da un jugoslavo di nome Milan; tanto vero che il nome originario è rimasto IV guerra di calcio della città lombarda...

ELIO PREDONZANI

RITROVARSI PER S. VITO

La festività fiumana nel solco della tradizione

A Trieste

Ritornarsi e ritrovarsi è per i fiumani quasi un dovere che essi adempiono costantemente da dodicisette anni, quasi a voler significare che il ricordo della loro città con- tribuisce a stringerli assieme...

La numerosa comunità fiumana residente a Trieste si è stretta attorno al vessillo della Sezione della Lega che da oltre un decennio organizza le celebrazioni in onore dei Santi Vito e Modesto...

Dopo la cerimonia religiosa, una breve sosta sul sagrato del tempio per intrecciare ricordi e riacclamare conoscenze; quindi, a cura della Sezione, è stata deposta una corona d'alloro sul monumento ai Caduti di S. Giusto...

Nel pomeriggio si è svolto il consueto raduno familiare che ha avuto luogo alle ore 18.30 nell'accogliente giardino della Birreria Dreher...

me in un ideale carosello musicale, erano riunite le più note canzoni della nostra terra, da «Dime Rita» a «Santole Fiumane», «Viva S. Vito» e «Lettera a Fiume»...

Nel corso della serata sono stati premiati con una medaglia i tre giovani fiumani che nel mese di maggio avevano presentato le loro tesi sulla storia di Fiume nel corso di conferenze organizzate dal Gruppo Giovanile Fiumana...

Presenti fra gli altri l'avv. Strudhoff in rappresentanza della presidenza della Lega e una comitiva di Udine con il comm. Cecchi. Facevano gli onori di casa il Presidente della Sezione fiumana della Lega, Luigi Cobelli...

A Milano

Domenica 17 giugno, nella ricorrenza di S. Vito e Modesto, si è svolta la Messa nella chiesa di S. Fedele, per iniziativa della Lega Fiumana...

L'incontro del Fiumani per San Vito a Trieste

DAI CIRCOLI REGIONALI

Festeggiato a Milano il «Giuliano-Dalmata»

Sabato sera 23 giugno ha avuto luogo al teatro dell'Arte, al Parco di Milano, una manifestazione promossa dalla «Famiglia Meneghina»...

Si sono avvicinati sul palcoscenico del teatro i Presidenti dei Circoli Regionali che, dopo aver reso omaggio al Sindaco, gli hanno espresso i sentimenti di gratitudine della loro collettività...

La «Famiglia Piemontese» con Gianduja, il «Duca di Parma», la «Ca' del Romagna» il «Club di Napoli», la «Famiglia Siciliana», il «Circolo del Calabrese», la «Famiglia dell'Abbruzzo e Molise», il «Circolo Umbro-Marchigiano», la «Famiglia Toscana»...

Dopo la manifestazione il Sindaco ha offerto nel parco comunale un signorile rinfresco. Presenti alla manifestazione tutti i dirigenti del «Circolo Giuliano Dalmata»...

comm. dott. Fulvio Bracco ha pronunciato un breve discorso nel quale ha ricordato che le genti giuliane, istriane, fiumane e dalmate, hanno abbandonato le loro terre ed i loro averi per non sottostare al dominio straniero e per serbare intatta la loro italianità in un'atmosfera di libertà e di giustizia...

Il merito di aver contenuto il deficit in una cifra relativamente modesta va soprattutto al Presidente dell'Opera che è riuscito a reperire ben 42 milioni dalla beneficenza e 200 milioni con mutui contratti con banche...

Dopo la manifestazione il Sindaco ha offerto nel parco comunale un signorile rinfresco. Presenti alla manifestazione tutti i dirigenti del «Circolo Giuliano Dalmata»...

LACRIME D'ESILIO RICORDO

Giuseppe Bertossa



È morto improvvisamente a Fiumicello l'esule da Pisino Giuseppe Bertossa d'anni 50 lasciando due figlie e la povera moglie. Nell'anno 1945 non ha avuto esitazione a scegliere la via dell'esilio rifiutando la vita sotto i nuovi occupatori dell'Istria...

Antonio Maccorini

È deceduto a Milano il 7 giugno il cav. Giovanni Formica, già dipendente della Marina Italiana a Pola. Il Comitato giuliano-dalmata di Torino, gli amici e conoscenti nel darne l'annuncio formularono vive condoglianze...

Emilio Loss

Vasta eco di cordoglio ha suscitato tra gli umaghesi l'improvvisa scomparsa del loro concittadino Emilio Loss, avvenuta a Trieste il 19 corrente. Nato 74 anni or sono a Umago, l'Estintio, figura assai nota anche nelle frazioni del Comune...

Giuseppina Sorich

Giuseppina Sorich in Zamarrin, esule da Laurana, è morta a Monfalcone il 10 giugno scorso.

Giovanni Formica

È deceduto a Milano il 7 giugno il cav. Giovanni Formica, già dipendente della Marina Italiana a Pola. Il Comitato giuliano-dalmata di Torino, gli amici e conoscenti nel darne l'annuncio formularono vive condoglianze...

Emilio Loss

Vasta eco di cordoglio ha suscitato tra gli umaghesi l'improvvisa scomparsa del loro concittadino Emilio Loss, avvenuta a Trieste il 19 corrente. Nato 74 anni or sono a Umago, l'Estintio, figura assai nota anche nelle frazioni del Comune...

Giuseppina Sorich

Giuseppina Sorich in Zamarrin, esule da Laurana, è morta a Monfalcone il 10 giugno scorso.

RICORDO

di Domenico Curto



Ricorrendo il 6 luglio il trentesimo anniversario della morte di Domenico Curto, avvenuta a Pola nel 1932, la moglie Caterina nata Dobran, i figli Domenico (Brooklyn), Ottavio (Molfetta), il fratello Antonio (Pola), nuore, nipoti e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto

Assemblea dei giovani a Padova

Il 20 maggio si è svolta a Padova nella sede dell'AN-VGD in via Gorizia, 12 la seconda assemblea generale del Gruppo Giovanile Adriatico per il rinnovo delle cariche sociali. Il presidente uscente Corrado Basta ha presentato una ampia e dettagliata relazione sulle attività svolte nel periodo del suo incarico...

Assistenza agli studenti

Per le scuole elementari si poneva partecipare all'apporto concorso indetto dall'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, che scade il 10 luglio p.v. Gli ammessi verranno accolti, se maschi, nell'Istituto «Oscar Sinigaglia» di Merletto di Graglia, presso Biella, in provincia di Vercelli...

PICCOLA POSTA

B.S. - Torino. È stato veramente commovente quell'incontro di giovani e anziani che nel ricordo del passato hanno testimoniato quanto e come, a tanti anni di distanza, dai tempi del «Filzi» di Pisino in qua, la rettitudine, la tenacia e la Fede, le tradizioni in Jugoslavia senza bisogno di acquistarla. Si tratta di un dono del produttore del film e il gesto è stato molto apprezzato negli ambienti di-

ISCRIZIONI NEI COLLEGI DELL'OPERA

Genitori Giuliani, Fiumani, Dalmati! I Collegi dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati sono stati creati per i vostri figli. Sono Istituti moderni e ben attrezzati, dove i vostri ragazzi troveranno «aria di casa».

ONORIFICENZA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha voluto, in questi giorni, premiare l'azione nobilissima che la Signora Laura Eulambio svolge da tanti anni a Trieste, conferendo l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica. L'alto riconoscimento conferma l'apprezzamento del Governo per l'opera continua, generosa ed ammirabile che la Presidente del Madrinato Italiano di Trieste dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ha finora compiuto e continua a compiere nel campo dell'assistenza minorile e nelle attività cittadine di maggiore impegno.

ELARGIZIONI

In memoria della buona e cara collega Maria Calagni, Italia Tracaneli elargisce da Perugia lire 500 pro Arena. Per onorare la memoria di Maria Calagni, il dr. Francesco Ischi elargisce da Bologna lire 2.500 pro Arena. Per onorare la memoria di Giuseppe Godena, il dott. Francesco Ischi elargisce lire 2.500 pro Arena. Per onorare la memoria dei carissimi amici Giuseppe Godena e Leo Benussi, il dott. S. Devescovi da Vittorio Veneto elargisce lire 5.000 pro Arena e lire 5.000 pro orfani Misnas.

Le canzoni di Fonda

Marcello Fonda, il popolare comandante dell'Istria-Trieste che per tanti anni fece servizio fra Trieste e Pola, continua a dedicarsi con passione all'attività poetico-musicale. Al successo, già conseguito in campo regionale, s'è aggiunto di recente quello ottenuto al concorso della canzone indetto dal Circolo Marina Mercantile di Trieste. Il motivo «Sembianze della mamma» è stato classificato secondo fra diciotto canzoni nelle finali ed ha avuto il plauso dei critici. Particolare apprezzamento è stato rivolto alle parole della canzone, con cui Fonda ha riconfermato la sua vena delicata e sensibile di cantore dell'animo popolare.

AMARO ZARA

il miglior digestivo del mondo! ANTICA DITTA ROMANO VLAHOV - BOLOGNA Fondata da ZARA nel 1861

IL CONSUNTIVO 1961

La parola alle cifre nell'attività dell'Opera

Pubblichiamo un ampio estratto della relazione sul conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1961 dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati: Il 3 settembre 1961 è scomparso il dott. Enrico Ricceri, il quale sin dal dicembre 1955 aveva dato la sua appassionata attività quale Presidente della nostra Opera. Con Decreto del Ministro dell'Interno del 26-9-61 è stato nominato Presidente il prof. Ernesto Mazzuoli, già Consigliere, al quale è succeduto con Decreto del Prefetto di Roma 27-9-61, l'ing. Gianni Bartoli. In data 25 aprile 1961 è scomparso Guglielmo Reiss Romoli, Consigliere e, per un biennio, Presidente dell'Opera. Con Decreto del Prefetto di Roma 22-6-61 è stato sostituito dal dott. Oreste Rozzo. L'Opera rinnova anche in questa sede, i suoi sentimenti di perenne riconoscenza verso le due nobili figure scomparse. Nell'esercizio, l'Opera ha continuato a svolgere la sua attività nei due settori fondamentali: casa e lavoro per i profughi, nonché in quello sussidiario per l'assistenza minorile, quest'ultimo particolarmente sviluppato nelle provincie del confine orientale.

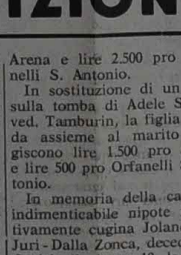
Prima di passare alla parte generale, la relazione si sofferma sulla gestione residua che interessa movimenti per oltre due miliardi di lire, in gran parte interessanti il settore delle nuove costruzioni. La relazione sottolinea l'Ente che deve sempre anticipare le somme alle ditte e il ritardato incasso dei contributi statali. Alla data della chiusura dei conti, risultavano anticipati alle ditte oltre 200 milioni di lire. La gestione delle competenze interessa, per la parte passiva, il settore delle nuove costruzioni, per 2.550 milioni, quello del collocamento al lavoro per 17 milioni, e quello dell'assistenza minorile per 241 milioni. La gestione patrimoniale registra un onere di 202 milioni ed infine 432 milioni riguardano le partite di giro. Nel complesso si registra un deficit di 1.700.000 lire che, aggiunto al deficit della gestione residua, dà un disavanzo di amministrazione di lire 10.785.000.

In sostituzione di un fiore sulla tomba del caro amico prof. Giuseppe Godena, Achille Gorlatto elargisce da Venezia-Lido lire 2.000 pro Arena. Alla cara memoria di Giuseppe Godena, Direttore didattico a Treviso rovinosa come nell'esercizio si sono pagati stati di avanzamento alle ditte per 717 milioni; si sono appaltati a Rovereto, Roma, Monfalcone, Savona, Trieste e Venezia 299 alloggi e sono stati consegnati ai profughi altri 292 alloggi a Roma, Trieste, Varese, Sestiana, Muglia, Rovereto, Monfalcone, Lecce e Modena. Alla fine dell'esercizio, risultano reperite tutte le aree necessarie per utilizzare i contributi ottenuti e fatti almeno i relativi progetti di massima. Alcuni progetti esecutivi che erano già pronti, sono dovuti rifare per la

modificata situazione di mercato che ha imposto l'aumento dei prezzi. Come già accennato, ancora una volta l'Opera ha integrato i contributi statali per le nuove costruzioni con mutui e con banche, per un importo complessivo di 200 milioni. Altrettanto intensa l'attività nel settore del collocamento al lavoro con 5.456 collocazioni. La parte più importante del settore riguarda lo sfollamento dei Centri di Raccolta Profughi e la sistemazione di 800 famiglie nel triangolo industriale Torino, Milano, Genova. La relazione ricorda anche la gestione del Villaggio «S. Marco» a Carpi (Modena), l'erogazione di prestiti per complessive L. 5.430.000 nonché il graduale ricupero dei finanziamenti erogati negli esercizi precedenti.

Amplia la documentazione del settore relativo all'assistenza minorile, dove le spese sono salite a 232 milioni anche per l'istituzione di nuove sezioni di scuola materna. Istituti permanenti, Colonie estive, Case del Fanciullo, hanno accolto complessivamente 3.243 unità. Nonostante il generoso apporto della pubblica beneficenza, il settore dell'assistenza minorile ha registrato un deficit di 34 milioni di lire. Interessanti i dati sono forniti sulla gestione patrimoniale: il 72% delle somme incassate per fitti, quote di riscatto, mutui attivi, è stato destinato al pagamento dei mutui passivi. Per fortuna, l'ottimo andamento dell'amministrazione stabile, con morosità irrisorie, ha permesso di far fronte agli impegni assunti con gli Istituti finanziari.

GALLERIA DI BIMBI



Donatella Schürzel, con questo mezzo, vuol farsi conoscere dagli amici di papà e mamma e fare una gradita sorpresa ai nonni Grünberger

ONORIFICENZA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha voluto, in questi giorni, premiare l'azione nobilissima che la Signora Laura Eulambio svolge da tanti anni a Trieste, conferendo l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica. L'alto riconoscimento conferma l'apprezzamento del Governo per l'opera continua, generosa ed ammirabile che la Presidente del Madrinato Italiano di Trieste dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ha finora compiuto e continua a compiere nel campo dell'assistenza minorile e nelle attività cittadine di maggiore impegno.

ELARGIZIONI

In memoria della buona e cara collega Maria Calagni, Italia Tracaneli elargisce da Perugia lire 500 pro Arena. Per onorare la memoria di Maria Calagni, il dr. Francesco Ischi elargisce da Bologna lire 2.500 pro Arena. Per onorare la memoria di Giuseppe Godena, il dott. Francesco Ischi elargisce lire 2.500 pro Arena. Per onorare la memoria dei carissimi amici Giuseppe Godena e Leo Benussi, il dott. S. Devescovi da Vittorio Veneto elargisce lire 5.000 pro Arena e lire 5.000 pro orfani Misnas.

Le canzoni di Fonda

Marcello Fonda, il popolare comandante dell'Istria-Trieste che per tanti anni fece servizio fra Trieste e Pola, continua a dedicarsi con passione all'attività poetico-musicale. Al successo, già conseguito in campo regionale, s'è aggiunto di recente quello ottenuto al concorso della canzone indetto dal Circolo Marina Mercantile di Trieste. Il motivo «Sembianze della mamma» è stato classificato secondo fra diciotto canzoni nelle finali ed ha avuto il plauso dei critici. Particolare apprezzamento è stato rivolto alle parole della canzone, con cui Fonda ha riconfermato la sua vena delicata e sensibile di cantore dell'animo popolare.